

Fillea Cgil Sicilia e Catania: “Catania tappo della Sicilia: il traffico scaricato sulla città. Subito la nuova tangenziale”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



“Catania è oggi la terza città italiana per ore perse nel traffico: oltre 103 ore all’anno trascorse in auto da ogni automobilista. Un dato già grave, che diventa ancora più allarmante se si considera che la città è tra le prime in Italia quanto a numero di automobili per abitante”. Così Giovanni Pistorio, segretario generale della Fillea Cgil Sicilia, che aggiunge: “Ma il problema è ancora più profondo: Catania sta pagando il prezzo del collasso della propria tangenziale, l’unico corridoio continuo che collega Messina con Palermo, Siracusa e Ragusa”.

Pistorio prosegue: “Si tratta di un’arteria regionale, non solo urbana. Eppure opera stabilmente oltre la capacità di progetto, con flussi che, nelle ore di punta, superano i 40.000 veicoli per direzione, con enormi danni per le economie dell’intero settore orientale dell’Isola e per i residenti”.

Il paradosso, a detta della Fillea Cgil Sicilia, è ormai evidente: “I navigatori satellitari - spiega Pistorio - per evitare la tangenziale congestionata, indirizzano chi proviene da Messina verso la circonvallazione di Catania. Quando anche questa si satura, suggeriscono addirittura di attraversare il centro urbano. Il traffico di attraversamento regionale viene così scaricato dentro la città”.

E le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: “Congestione cronica e paralisi quotidiana - elenca Pistorio - aumento delle emissioni di CO₂, e polveri sottili; danni alla salute pubblica; maggiore

incidentalità; costi economici enormi per famiglie e imprese”.

Gli fa eco Vincenzo Cubito, segretario generale della Fillea Cgil Catania: “Non possiamo accettare che Catania diventi il tappo infrastrutturale della Sicilia orientale. Oggi il traffico regionale attraversa la città perché manca un’alternativa strutturale. È una situazione insostenibile per l’ambiente, per la salute dei cittadini e per l’economia del territorio. Quando perfino i navigatori indicano di attraversare Catania per evitare la tangenziale - ancora Cubito - significa che il sistema è al collasso. Non servono più interventi tampone: serve una scelta strategica chiara e immediata”.

La Fillea Cgil ribadisce con forza che urge la realizzazione di una nuova tangenziale, capace di separare definitivamente il traffico di attraversamento da quello urbano e di restituire vivibilità alla città.

“La nuova tangenziale non è un’opera accessoria - aggiunge Cubito - è una priorità assoluta per garantire mobilità, sviluppo e qualità della vita. Continuare a rinviare significa condannare Catania a restare tra le città più congestionate d’Italia, con danni incalcolabili per le future generazioni”.

Vincenzo Cubito e Giovanni Pistorio concludono: “Il collasso della tangenziale di Catania non è un problema locale, ma regionale. Quando si blocca Catania, si blocca la Sicilia orientale e si rallenta l’intero sistema economico dell’Isola. Parliamo di merci che non arrivano, imprese che perdono competitività, lavoratori che pagano il prezzo più alto. Senza una nuova infrastruttura strategica, la Sicilia continuerà a scontare un ritardo che pesa su sviluppo, occupazione e coesione territoriale. La mobilità è un diritto. La salute è un diritto. Per la nuova tangenziale di Catania non si può più aspettare”.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/fillea-cgil-sicilia-e-catania-catania-tappo-della-sicilia-il-traffico-scaricato-sulla-citt-subito-la-nuova-tangenziale/151268>